



FESTA DELL'ASCENSIONE



In questa festa dell'Ascensione vogliamo tornare indietro di 4 secoli per offrire ai devoti della Madonna un piccolo esempio di come predicavano i Santi, nel nostro caso San Giuseppe da Leonessa. Questo brano fa parte di una Omelia molto ben articolata. Quanto è difficile oggi, nonostante la buona volontà, esprimere sentimenti e calore umano tra Gesù e i suoi Discepoli in un momento decisivo della nascita della Chiesa, tra Gesù e ciascuno di noi oggi. Eppure, mentre leggete, immaginate di ascoltare come predicava san Giuseppe da Leonessa! Mi commuovo nel rileggere ma ringrazio Dio se per mio mezzo e con tanto lavoro durato parecchi anni oggi posso proporvi tesori rinchiusi in piccoli incunabili che nessuno, dopo 400 anni, avrebbe potuto gustare!

“E li condusse”. Così, Cristo camminava con loro ragionando allegramente (e non credo che il loro cuore fosse meno infuocato di gioia e di amore di quello dei due discepoli, che si dirigevano verso Emmaus, ai quali, Cristo in altra circostanza, si era unito conversando e assumendo le sembianze di un pellegrino, e che dissero l'un l'altro: “Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino...?”).¹ O santi apostoli, giustamente io ritengo che meglio di loro potevate fare vostre le loro parole nel vostro cammino di ritorno: “Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino?” O Pietro, giustamente potevi esclamare: “Signore, è bello per noi restare qui”.² Quanto è dolce, o Signore, la tua presenza: perché non rimani sempre con noi? E Maria era a conoscenza di tutte queste cose, per cui ognuno può immaginare la contentezza e insieme la sofferenza della dolce Madre. Piamente si crede che lungo il viaggio anche i santi Padri la consolassero ricordandole che per l'Ascensione di Gesù anche loro sarebbero saliti al cielo. E lei, che nel cuore bruciava sempre dell'amore per il prossimo ed era tutta conforme alla volontà divina, s'impegnava a trasmettere agli apostoli la sua gioia. E così, ripieni di allegria ma non senza avvertire

1 Lc 24, 32.

2 Mt 17, 4; Mc 9, 5; Lc 9, 33.

qualche fremito di dispiacere, mentre Cristo li intratteneva ammastrandoli sulla sua dipartita, giunsero al monte, verso l'ora nona, e qui nuovamente incoraggiandoli a predicare e a rimanere saldi, li consolava con la promessa che presto avrebbero ricevuto il battesimo dello Spirito Santo: "Voi invece sarete battezzati in Spirito Santo tra non molti giorni".³ [5v]

"Li benedisse".⁴ Per ultimo, il nostro Cristo alzando le sue mani gloriose e splendenti, impartì loro la sua santa benedizione. O Madre benedetta, che fosti benedetta tante volte! "Benedetta tu fra le donne".⁵ O apostoli fortunati! Quanto questa santa benedizione del caro Maestro vi giovò più di quella che riceverono Giacobbe ed Isacco dal loro caro padre! Penso che allora il vostro cuore, e più ancora quello di Maria, si sia liquefatto per la dolcezza d'amore.

Chi potrebbe rivelarci cosa provarono gli apostoli privati della presenza di Gesù allorché vedendosi salutare dal dolce Maestro e accompagnandolo con un bacio carico di dolcezza, lo contemplarono mentre si elevava pian piano da terra con le mani giunte e ringraziava il Padre con queste parole: "Ecco, o Padre, tutto è compiuto"? Ecco, o Padre, sono terminate e si sono adempiute tutte quelle cose per le quali tu mi hai mandato a riscattare il tuo onore, a vincere i tuoi nemici. Ed ecco che io, riportando a te lodi e onori, ho liberato per te questa gente; ho vinto e superato i tuoi nemici: "Io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi",⁶ e ho lasciato sulla terra con buoni ricordi quelli che mi hai dato, per i quali ora ti prego, perché tu ora non li tolga dal mondo con me, ma li preservi dal male! Quanto è pietoso e dolce e misericordioso il Redentore il quale pure oggi rivolge per tutti noi la stessa preghiera. Dunque, giustamente, oggi con gioia la Chiesa fa festa perché: "Una nube lo sottrasse al loro sguardo".⁷ È asceso al cielo sopra una nuvola che stava sotto i suoi piedi; non perché avesse bisogno di quella, dal momento che si innalzava da se stesso, essendo Dio, ma poiché aveva camminato sulle acque, così ora l'aria con una nuvola lo rivela Dio e creatore. "E una nube lo sottrasse al loro sguardo".⁸ È asceso! È asceso il nostro Cristo al cielo. Ma, con che gloria, con quale solennità voi credete che egli sia salito? Non c'è lingua umana che sia in grado di annunziarlo! Per certo possiamo però affermare (almeno per il nostro godimento spirituale) che egli è salito al cielo con grande enfasi, accompagnato dai santi Padri e da tutta la corte celeste, inviatagli dal Padre, e tutti, accogliendolo con festa grande, si rallegravano del suo bottino perché: "Ascendendo in cielo ha portato con sé prigionieri".⁹ [6r]

Manoscritto autografo n. 7 Sanctuarìa (Prediche sui Santi) stampato nel 2007 col titolo "Acqua di vita eterna".

P.Orante Elio D'Agostino

3 At 1, 5.

4 Lc 24, 50.

5 Lc 1, 42.

6 Gv 17, 12.

7 At 1, 9.

8 At 1, 9.

9 Ef 4, 8.